



CineVideoClub

CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

Newsletter

n.127
4 maggio 2017

www.clubcinematograficotriestino.it
e-mail:consigliodirettivo@clubcinematograficotriestino.it

LA SERATA

Questa sera è venuto a trovarci *Davide DEL DEGAN*. Si tratta di un noto regista triestino che in questi ultimi tempi è salito alla ribalta, non solo locale, per aver girato il film **L'ULTIMA SPIAGGIA (El Pedocin)**, film che ha rappresentato con grande successo l'Italia al 69° festival di Cannes. Naturalmente per noi triestini la location è ampiamente nota.

Federico MANNA lo ha presentato come "un bravo ragazzo", nel senso che ha iniziato con degli studi "normali", sino ad arrivare alla laurea, salvo poi dedicarsi alla sua passione che appunto è il cinema.

Tralasciamo il curriculum e veniamo direttamente a quanto raccontato (a dire il vero con encomiabile pazienza e ottima capacità comunicativa).



Il film ha origini piuttosto "datate" perché era, per *Davide*, un progetto rincorso da tempo. Finalmente riesce a vararlo (l'idea è

di raccontare del nostro amato stabilimento balneare coprendo un periodo di un anno, da novembre a novembre), ma mentre sta per iniziare nella sua opera viene a sapere che anche un altro regista (greco, *Thanos ANASTOPOULUS*) intende occuparsi di questa spiaggia. Fra i due nascerà una profonda collaborazione e gireranno insieme, anzi, formeranno due gruppi di lavoro e poi riuniranno il girato. Il regista greco ha trovato un parallelo fra le "sue" spiagge e i sassolini sotto la Lanterna. Difficile stabilire il nesso (a parte la possibilità di frequentarle nel corso di tutta l'arco dell'anno).

I due registi provengono dalla fiction, quindi sono abituati a girare con un copione preordinato e che nulla lascia all'improvvisazione, ma non è questo il caso, e allora si impongono alcune regole per poter trarre il massimo dal lavoro. Innanzi tutto decidono di limitare la conoscenza delle persone ponendo il limite geografico dello stabilimento: a nessuno si chiederà di spiegare cosa fa fuori di esso, cosa fa nella vita, come è composta la famiglia, eccetera. I due cineasti si impongono inoltre di non dirigere nessuno, né di intervenire troppo in scena e nemmeno apparirvi fuggacemente (ad esempio per un'intervista o per forzare una recitazione).

E quindi possiamo passare a riferire del backstage, cosa che interessa noi in quanto videomaker.

Davide ci ha raccontato come questo film sia stato un lavoro "calmo", nel senso che si è trattato di presentarsi sul set per un anno intero, osservare e vivere l'atmosfera del posto e, senza di fatto forzare, riprendere gli attimi fuggenti che vedevano i vari

frequentatori diventare personaggi di primo piano (e, grazie alle scene mostrate possiamo anche dire grandi e spontanei attori). Le scene sono state girate con piccole telecamere e macchine reflex, quasi mai con il cavalletto, quindi senza l'intervento di grosse apparecchiature per la registrazione sonora (solo dei microfoni direzionali montati sugli apparecchi). Questo perché non sempre la folla presente rendeva possibile montare ingombranti attrezzature e, inoltre, la discrezione degli oggetti di ripresa ha messo più a loro agio gli interpreti.

Curiosamente il lato degli uomini (è noto che un muro divide il settore maschile da quello femminile) è stato quello che più rapidamente si è adeguato al set, anche se la spontaneità e il coinvolgimento non è mancato nemmeno "al di là del muro".

Questa particolare procedura di ripresa ha portato ad avere moltissimo girato, che poi è stato "filtrato" con successive e sempre più stringenti limature. Curiosa la quantità di riprese scartate perché, mancando una sceneggiatura preordinata, fatte "in attesa di qualche evento significativo".

Da un punto di vista tecnico c'è stata qualche difficoltà per le attrezzature, visto che non si poteva e voleva ricorrere a ingombranti macchine professionali, inoltre l'impiego di più camere ha creato qualche problema di continuità nella qualità dell'immagine. Va segnalato che c'è stata qualche difficoltà nella profondità di campo (per evitare le scene piatte è necessario mettere a fuoco manualmente con l'obiettivo molto aperto, e questo è difficile data la forte luminosità che si ha sull'arenile).

Insomma un lavoro magistrale che è riuscito a raccontare un mondo particolare, sfruttando gli attori improvvisati, e descrivendo un microcosmo al di là degli stereotipi che uno spettatore (tanto più triestino) poteva aspettarsi.

AGENDA

Questi i prossimi appuntamenti da annotare sul calendario:

- giovedì 11 maggio **AUTORI ALLA SBARRA**. Nell'incomoda posizione ci saranno *Augusto FARINELLI* e *Sergio ZOCH*.
- sempre giovedì 11 maggio sarà consegnato il clip musicale per l'edizione 2017 de **IL MIO VIDEOCLIP** a chi non dispone della possibilità di scaricarlo attraverso la rete
- giovedì 18 maggio con ritrovo alle ore 9:30 uscita e riprese a **SAN GIUSTO E IL SUO COLLE**, seguito da un momento conviviale per i registrati